

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVII, numero 41

11 Ottobre 2020

Don Alfredo Di Stefano

XXXVIII Domenica del Tempo Ordinario

SIAMO MENDICANTI D'AMORE INVITATI AD UNA FESTA

Il regno dei cieli è simile a una festa.

Eppure nella affannata città degli uomini nessuno sembra interessato: gli invitati non volevano venire... forse temono una festa senza cuore, il formalismo di tutti, l'indifferenza reciproca.

Non volevano venire, forse perché presi dai loro affari, dalla liturgia del lavoro e del guadagno, dalle cose importanti da fare; non hanno tempo, loro, per cose di poco conto: le persone, gli incontri, la festa. Hanno troppo da fare per vivere davvero.

Allora il re disse ai suoi servi: andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. L'ordine del re è favoloso: tutti quelli che troverete, cattivi e buoni, senza badare a distinzioni, a meriti, a moralità. Invito solo all'apparenza casuale, che mostra invece la chiara volontà del re che nessuno sia escluso.

È bello questo Dio che, quando è rifiutato, anziché abbassare le attese, le alza: **chiamate tutti!** Che non si arrende alle prime difficoltà e che non permette, non accetta che ci arrendiamo, con Lui c'è sempre un «**dopo**».

Un Re che apre, allarga, gioca al rilancio, va più lontano; e dai molti invitati passa a tutti invitati: ed entrarono tutti, cattivi e buoni. **Addirittura prima i cattivi...** Non perché facciano qualcosa per lui, ma perché lo lascino essere Dio! Alla fine la sala si riempì di commensali.

Un invitato però non indossa l'abito delle nozze: amico, come mai sei entrato qui senza

l'abito nuziale?

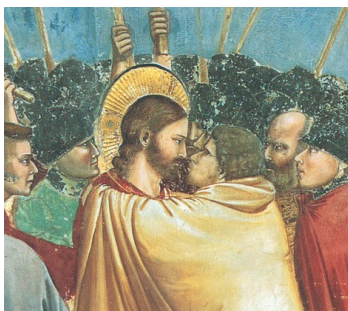
Di che cosa è simbolo quell'abito, il migliore che avrebbe dovuto possedere? Di un comportamento senza macchie?

No, nella sala si mescolano brave persone e cattivi soggetti. **Indica il meglio di noi stessi:** quella trama nuziale che è la chiave di volta di tutta la Bibbia, la fede come una storia d'amore. Dal momento che Dio ti mette in vita, ti invita alle nozze con lui.

Quell'invitato si è sbagliato su Dio e quindi su se stesso, sulla vita, su tutto: non ha capito che **Dio viene come uno Sposo**, intimo a te come un amante, esperto di feste: che si fa festa in cielo per un peccatore pentito, per un figlio che torna, per ogni mendicante d'amore che trova e restituisce un sorso d'amore, una sorsata di vita.

Un invitato speciale al banchetto di Dio è **CARLO ACUTIS**, il quindicenne, nato a Londra il 3 maggio 1991, vissuto a Milano e morto a Monza il 12 ottobre 2006 di leucemia fulminante, che ieri è stato proclamato **BEATO** nella Basilica superiore di ASSISI. Una fede profonda e sincera che ha "convertito" anche la madre. L'amore per Gesù Eucaristia e la Vergine Maria lo portava ogni giorno a Messa e a recitare il Rosario, ma si manifestava anche con la cura e la vicinanza con i poveri, che aiutava concretamente con i suoi risparmi e la gioiosa amicizia con i suoi coetanei, anche attraverso il web.





In questa “galleria” degli Apostoli non poteva mancare colui che è sempre nominato per ultimo nelle liste dei Dodici: **Giuda Iscariota**.

A lui associamo la persona che lo sostituì, **Mattia**.

Il nome di Giuda suscita tra i cristiani un’istintiva reazione di riprovazione e di condanna. L’appellativo “**Iscariota**”, forse, vuol dire “**uomo di Keriot**” riferito al villaggio di origine, situato nei pressi di Hebron. Altri lo interpretano come variazione del termine “**sicario**”, un guerrigliero armato di pugnale detto in latino *sica*. Altri ancora lo traducono dall’ebraico-aramaico come “**colui che stava per consegnarlo**” o “**colui che lo tradì**”, come più volte è detto nei Vangeli.

Certo è che viene anche ripetutamente detto “**uno dei Dodici**” e Gesù stesso, rivolgendosi agli Apostoli e parlando proprio di lui, lo indica come “**uno di voi**”

Si tratta dunque di una figura appartenente al gruppo di coloro che Gesù si era scelti come stretti compagni e collaboratori. E’ naturale chiedersi come mai Gesù abbia scelto quest’uomo e gli abbia dato fiducia: **Giuda**, infatti, è l’economista del gruppo, ma è qualificato anche come “**ladro**”.

Una seconda domanda riguarda il motivo del comportamento di Giuda: **perché tradì Gesù?** Per sete di denaro o per delusione, visto che Gesù non è il liberatore politico-militare che molti speravano per la Palestina?

Gli Evangelisti Giovanni e Luca parlano del “**diavolo**” che si era insinuato nel cuore di Giuda, il quale cedette miseramente ad una tentazione del Maligno.

In effetti, le possibilità di perversione del cuore umano sono molte. L’unico modo di ovviare ad esse consiste nel non coltivare una visione delle cose soltanto individualistica, ma mettersi sempre di nuovo dalla parte di Gesù, assumendo il suo punto di vista. Dobbiamo cercare, giorno per giorno, di fare piena comunione con Lui.

Anche Pietro voleva opporsi a lui e a ciò che lo aspettava a Gerusalemme, ma ne ricevette un rimprovero fortissimo: “**Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini**” ! (Mc 8,32-33)

Pietro, dopo averlo rinnegato, si è pentito e ha trovato perdono e grazia. Anche **Giuda** si è pentito, ma il suo pentimento è degenerato in disperazione e, quindi, autodistruzione.

E’ per noi un invito a tener sempre presente quanto dice **san Benedetto** alla fine del fondamentale capitolo V della sua “Regola”: “**Non disperare mai della misericordia divina**”. In realtà Dio “**è più grande del nostro cuore**”, come dice san Giovanni (1 Gv 3,20).

Gesù è ricco di misericordia e di perdono: rispetta la nostra libertà ed aspetta la nostra disponibilità al pentimento ed alla conversione. Del resto, quando, pensiamo al ruolo negativo svolto da Giuda dobbiamo inserirlo nella superiore conduzione degli eventi da parte di Dio. Il suo tradimento ha condotto alla morte di Gesù, il quale trasformò questo tremendo supplizio in spazio di amore salvifico e in consegna di sé al Padre

Il Verbo “**tradire**” è la versione di una parola greca che significa “**consegnare**”. Dio in persona, per amore, “**consegnò**” Gesù per tutti noi. Nel suo misterioso progetto salvifico, Dio assume il gesto inescusabile di Giuda come occasione del dono totale del Figlio per la redenzione del mondo.

Morto Giuda, negli Atti degli apostoli leggiamo che furono due ad essere proposti dalla comunità e poi tirati a sorte: “**Giuseppe detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia**” e fu scelto quest’ultimo. Di lui non sappiamo altro, se non che anch’egli era stato testimone di tutta la vicenda terrena di Gesù, rimanendo a Lui fedele fino in fondo, compensando quasi il tradimento di Giuda.

Ricaviamo da qui un’ultima lezione: anche se nella Chiesa non mancano cristiani indegni e traditori, spetta a ciascuno di noi controbilanciare il male da essi compiuto con la nostra limpida testimonianza a Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore.

Facciamo gli auguri a **Mons Filippo Iannone**, già nostro Vescovo, che è stato nominato dal Papa **Segretario della “Commissione di materie riservate”** per vigilare sulle finanze vaticane, incarico che si va ad unire a quello di Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi legislativi e membro del Collegio per l’esame dei ricorsi in materia di *delicta reservata*, istituito presso la Dottrina della fede.

La Commissione è prevista come Comitato di controllo all’interno del nuovo Codice degli Appalti vaticano, promulgato nel giugno scorso dal Papa sotto forma di **Motu proprio** per la “**trasparenza, controllo centralizzato e concorrenza nelle procedure di aggiudicazione**”, in modo da consentire una migliore gestione delle risorse e ridurre il pericolo di corruzione.



FRATELLI TUTTI



E' una lunga lettera, ben 8 capitoli e 287 paragrafi. E' ricca di richiami e rimandi con un corredo di 288 note. Si presenta così, a prima vista, l'Enciclica che il Papa ha firmato sabato scorso ad Assisi sulla tomba di S. Francesco, affidandola a tutti noi **"fratelli in un'unica umanità"**.

Il suo titolo **"FRATELLI TUTTI"** è il modo con cui il Santo Poverello si rivolgeva ai suoi interlocutori per proporre una forma di vita dal sapore di Vangelo.

"Infatti -scrive il Papa- Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi."

Il tema della lunga lettera **"FRATERNITÀ E AMICIZIA SOCIALE"** raccoglie e sviluppa quanto esposto nel **Documento sulla fratellanza umana per la pace e la convivenza comune**, firmato assieme al Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb ad Abu Dhabi nel febbraio 2019, passato, forse, inosservato, poco letto e ancor meno commentato.

Dopo aver delineato le **ombre di un mondo chiuso** (cap. 1), che ostacolano lo sviluppo della fraternità universale *—come i nazionalismi, gli interessi economici, la colonizzazione culturale, la mancanza di speranza, il razzismo, le nuove povertà, la solitudine—*, il Papa dedica un capitolo alla parabola del Buon samaritano, **un estraneo sulla strada** (cap. 2), chiedendo a chiunque, al di là della propria fede, di lasciarsi interpellare da quella storia, proiettandola al giorno d'oggi.

Da qui l'invito a pensare e generare un **mondo aperto** (cap. 3), dove sperimentare il vero valore della vita donando sinceramente sé stessi con **cuore aperto** (cap. 4) e andando incontro all'altro, anche se costa fatica.

E' l'auspicio per una **migliore politica** (cap. 5) e il dialogo aiuta a costruire **l'amicizia sociale** (cap. 6). Serviranno **vie di un rinnovato incontro** (cap. 7) per rimarginare le ferite e ristabilire la pace, con audacia e con umiltà.

Tutte le religioni sono chiamate al **servizio della fraternità nel mondo** (cap. 8) riconoscendosi figli di un unico Padre e, per noi cristiani, attingendo al Vangelo di Gesù con Maria nostra Madre. **(L.C.)**

NEL NOME DI FRANCESCO



Sabato scorso si è svolto l'annuale **incontro con il mondo della scuola "nel nome di Francesco"**. erano passati sette mesi dall'ultimo incontro di catechismo e finalmente, dopo tanto tempo, abbiamo rivisto i bambini! Avremmo voluto riabbracciarli tutti, eravamo emozionati e negli occhi di qualcuno di noi si intravedeva anche una profonda commozione. I bambini e i ragazzi sono stati dolcissimi e rispettosi delle regole di distanziamento.

È stato un **momento molto intenso** dedicato a loro, alle maestre e ai genitori, insomma al mondo della scuola che si trova ad affrontare questo momento storico particolare. **Impegno e buona volontà** sono state le parole di esortazione del parroco per questo nuovo anno scolastico. Al momento della benedizione, tutti i bambini hanno alzato gli zaini, i diari, i libri, c'era chi non aveva portato nulla e si è fatto prestare qualcosa dal compagno, chi ha alzato semplicemente le mani... ma tutti rivolti verso l'alto a voler chiedere **"protezione"** per questo anno così pieno di incertezze.

Dopo la benedizione, Don Alfredo ha illustrato il **programma del catechismo** dei primi due mesi di quest'anno (**ottobre e novembre**). Non sarà possibile, almeno per il momento, fare il catechismo con i bambini come l'abbiamo sempre fatto e allo stesso tempo non è possibile fare programmi troppo lunghi perché tutto dipende dall'andamento epidemiologico delle prossime settimane. Quindi ora più che mai diventa fondamentale il **ruolo dei genitori** per iniziare o continuare il percorso di Iniziazione cristiana dei bambini in piena sicurezza.

Eucarestia in presenza e sicurezza, infatti, sono i due punti fermi per l'anno pastorale 2020-2021 e su di essi si basa il **programma**: la centralità della **Santa Messa** e la costante collaborazione **chiesa/famiglia**.

La **famiglia** come prima scuola di fede, di amore, centro di ascolto, dialogo e gioia.

Carla Pallisco

IN PREGHIERA PER UN NEO SACERDOTE.

“*Conosco un uomo*” era il titolo della preghiera di Simeone il teologo che il diacono **Maurizio Marchione** ha letto mercoledì scorso al termine della celebrazione nella nostra chiesa parrocchiale. E noi abbiamo “*conosciuto*” lui, un giovane che dopo un percorso non facile, venerdì è arrivato alla mèta desiderata: “*sacerdos in aeternum*”.

L’augurio di don Alfredo a nome della comunità è venuto dalla Lettera di S. Paolo ai Galati, diventare come Barnaba e Tito un modello di amicizia e di comunione, uomo di preghiera, evangelizzatore e messaggero di pace.



IN CHIESA SI LAVORA

Non tutti, forse, se ne sono accorti, ma la nostra Chiesa parrocchiale è diventata un cantiere di lavoro, nel vero senso del termine, perché da lunedì la Ditta Cristini ha smantellato il vecchio impianto di riscaldamento a gasolio per sostituirlo con quello a metano.

Fuori la gigantesca caldaia ed il serbatoio, ma fuori anche tutto ciò che da anni si custodiva nelle camerette che si affiancano l’una sull’altra al lato destro del presbiterio, ripostigli dove nel tempo, come capita nelle nostre cantine, si è accumulato di tutto. Ora saranno riportate a nuova vita, razionalizzando gli spazi e abbellendole per renderle fruibili e decorose, degne anche loro della “*casa di Dio*”.

Accanto al grazie doveroso a don Alfredo, “capomastro” amante del bello e a chi ha già faticato accanto agli operai, lanciamo un invito caloroso a chi vorrà ora dare una mano per ripulire i candelieri, risistemare ciò che è rotto, riordinare...

AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI alle ore **15,30** siete invitati a partecipare all’**ASSEMBLEA PASTORALE** con **DON ANTONIO DI LORENZO** e la coppia **ANNARITA BALDASSARRA ED ENRICO COCCOLI** sul tema



Fratelli tutti, figli di un unico Padre,
nella stessa barca



17 e 18 Ottobre 2020

Cerca la... BARCA!

Cercala tra i biscotti che mani generose stanno realizzando per noi. Se la troverai, vuol dire che anche tu sei un “*tessitore di fraternità*”. Con un piccolissimo gesto contribuirai a tessere una rete di relazioni con le Chiese più povere del mondo e con la tua stessa Comunità. Grazie!

**Ti aspettiamo sul sagrato di S. Lorenzo
Sabato pomeriggio e Domenica tutta la giornata**

PRIMI INCONTRI CON GENITORI E FIGLI PER IL NUOVO CAMMINO DI CATECHESI

SABATO 10 OTTOBRE

ore 15,30 3° Anno di Catechesi (4° Elementare)

ore 16,30 4° Anno di Catechesi (5° Elementare)

DOMENICA 11 OTTOBRE

ore 11.00: S, MESSA

SABATO 17 OTTOBRE

ore 15,30 2° Anno di Catechesi (3° Elementare)

ore 16,30 5° Anno di Catechesi (1° Media)

DOMENICA 18 OTTOBRE

ore 11.00: S, MESSA

SABATO 24 OTTOBRE

ore 15,30 1° Anno di Catechesi (2° Elementare)

ore 16,30 6° Anno di Catechesi (2° Media) - Cresima

DOMENICA 25 OTTOBRE

ore 11.00: S, MESSA